



L'intervento di Fumarola (Cisl)

Potenziare ispettorati e formazione

La prevenzione diventi strutturale

Servono aziende più qualificate, la partecipazione di chi lavora è fondamentale
La collaborazione con gli altri sindacati per arrivare a un nuovo accordo quadro

di **Daniela Fumarola***



Dietro ogni morte sul lavoro c'è una famiglia che aspettava un rientro mai arrivato. Davanti a questo dolore il silenzio è un dovere, ma non può diventare rassegnazione: l'indignazione di un giorno, seguita dal ritorno alla normalità, prepara soltanto altre vittime.

La Relazione annuale Inail, presentata alla Camera dei Deputati, conta nel 2025 ben 1.198 denunce di infortunio mortale e 98.312 di malattia professionale, il livello più alto da ventisei anni. Nei primi sette mesi del 2026 i decessi denunciati sono già 582, mentre gli infortuni crescono di quasi il 5 per cento e le malattie professionali del 16,6 per cento. Aumentano anche le vittime tra i lavoratori stranieri. Un dramma sul quale il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, richiama da anni il Paese alle proprie responsabilità.

La prevenzione deve diventare una politica strutturale, a partire dalle filiere frammentate e dal ricorso eccessivo al subappalto: quando la catena delle responsabilità si allunga, la perso-

na ne diventa l'anello più debole. La patente a crediti è stata un passo avanti, certamente da estendere, insieme a imprese più qualificate, contratti rispettati e responsabilità effettive fino all'ultima ditta in appalto.

C'è però un presidio che nessuna norma può sostituire: la partecipazione di chi lavora. Nessun ispettore potrà mai essere ovunque, mentre lavoratrici e lavoratori sanno per primi dove si rinvia una manutenzione o quando i ritmi diventano pericolosi. Dare loro voce e strumenti significa controllare ogni giorno che le regole non restino sulla carta, come hanno dimostrato i comitati aziendali nati durante la pandemia. La legge 76 del 2025, che attua l'articolo 46 della Costituzione, offre con le commissioni paritetiche la sede naturale per verificare insieme valutazione dei rischi, formazione e segnalazione dei mancati infortuni, e la prossima manovra deve garantirle risorse stabili.

Servono poi tre scelte. Destinare l'avanzo di gestione dell'Inail alla formazione sui rischi specifici, soprattutto nelle piccole e micro imprese. Rafforzare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, aziendali e

territoriali, prima linea della partecipazione. Potenziare ancora gli organici degli ispettorati, già cresciuti con le ultime norme anche grazie alla nostra pressione.

È una sfida da vincere insieme, sindacati, imprese e istituzioni. Va in questa direzione la piattaforma unitaria di Cisl, Cgil e Uil per un nuovo accordo quadro con le associazioni datoriali, oggi in piena trattativa: la sicurezza non è un costo, ma il primo investimento sulla qualità, sulla competitività e sulla reputazione delle imprese. E la cultura della prevenzione va coltivata dai banchi di scuola, perché gli studenti di oggi saranno i lavoratori e gli imprenditori di domani.

Nessuna morte sul lavoro è una fatalità, né può ridursi a una notizia di cronaca da archiviare in fretta. Dalle parole bisogna passare alle scelte, perché chi lavora con competenza e fatica ha diritto di tornare ogni sera dai propri cari.

***Segretaria generale Cisl**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

